

dico-Fisiche, Anno Primo, della Decuria Seconda, si leggono simiglianti casi, e presso altri Autori. Riceva qui il Lettore quel solo, che non ha molto, cioè nell' Anno 1740. scrisse Don Tommaso Campailla, Celebre Filosofo Sciliano nel secondo de' suoi Opuscoli Filosofici. Ragionando egli al numero vigesimò, di chi rilaschia il freno alla sua Fantasia, per cui fa cento Castelli in Aria, vien dicendo: „ Che ciò sovente succede in alcune Persone devote Visionarie. Queste abituate a contemplar per via d' Immagini con fisse composizioni di luogo, come per altro son malinconiche ed infermicce, nel maggior fervore di loro devote Contemplazioni, alcuni attuosì effluvj si elevano dalle viscere poco sane, e per via de' Nervi dipendenti dal Cerebello ascendono ad aggirare i di lui Spiriti, i quali sortendo dalle protuberanze orbiculari, per le braccia duretane del fornice nel Setto Lucido trasportano tutte l' Immagini, che trovano nella Fantasia, introducendole nel Senso Comune. E allora quelle semplici Persone deluse, credono d' aver delle vere Visioni, e delle reali Apparizioni di Gesù Cristo, e suoi Angeli, e di que' Misterj, che stavano contemplando, o d' altri fatti, e detti da essi dipendenti. E le raccontano poi per vere Visioni, e Rivelazioni; e ciò con tutta sincerità; e benchè non intendano ingannare, ingannano, perchè s'ingannano. Di qui pertanto nasce quella somma circospezione, con cui si procede in Roma ne' Processi intorno alla Beatificazione de' Servi di Dio; perchè quantunque l' Estasi, e Visioni delle Persone di straordinaria Pietà, concorrendo insieme molte circostanze, sieno indizio di Santità: pure non se ne fa ivi gran caso. Anzi, come insegna il Cardinal di Lauria nell' Opuscolo Quinto *De Oratione*, e seco il sopralodato Cardinale Lambertini nel luogo poco fa citato, *ab Apostolica Sede numquam pro Miraculis specialibus approbantur, nisi evidenti aliquo supranaturali signo sint adminiculate.*

7. In fatti erano una volta in gran voga queste Visioni, e Rivelazioni, e venivano ricevute tutte, come gioie cadute dal Cielo. Anzi l' ignoranza d' allora facea prestar fede a qualsivoglia Sogno divoto delle Persone dabbene, e fino alle finzioni ed imposture, delle quali non v'era inopia. Chi legge la Storia di que' tempi, ne incontra parecchie, ed ammira la semplicità della buona gente. Si sono poi aperti gl' occhi; e fattone un più severo esame, oggidì simili merci non godono quel passaporto, che una volta loro con troppa facilità si dava. S'è anche veduta la Santa Sede, e la Sorbona non approvar quelle di Suor Maria d' Agreda per varie ragioni, che non occorre mentovare. Io stesso ho conosciuta una Verginella, mancata di Vita con ben fondato concetto di santità, la quale lasciò bensì dopo di sè un gran fascio di Rivelazioni, ma con poca fortuna d'esse nel saggio Tribunale, che presiede a sì fatti esami. E qui sopra tutto converrebbe considerare, quanto sul fine del prossimo passato Secolo, e nel principio del presente, accadde in Francia per conto di *Giovanna Maria Bouvieres de la Morbe Guion*, la cui morte avvenne nell' Anno 1717. La Vita sua da lei medesima scritta, fu stampata in Colonia nel 1720.

*Della Forza della Fantaf. Uman.*

H

Pie-